

Calcio donne

Champions League



«In Svezia con fiducia: non è finita»



«Le ragazze hanno messo tutto in campo, sono state molto brave e si sono battute fino alla fine. Peccato per gli errori, forse abbiamo regalato i primi due gol

e non dovevamo concedere così tanto a una squadra così forte», spiega mister Renato Longega dopo il ko col Rosengård. «Andremo in Svezia e ce la

giocheremo, abbiamo ancora qualche speranza. Se le attacchiamo in un certo modo, senza scoprirci troppo, possiamo rimediare». LUD.P.

EUROPA IN SALITA. L'undici di Longega paga carissimo le assenze e la grande qualità dimostrata dalle avversarie

L'Agsm incassa tre schiaffi

Per i quarti serve l'impresa

Rosengård padrone al Bentegodi nella gara d'andata degli ottavi: Pirone azzera l'acuto in avvio di Marta, poi i gol di Pedersen e Gunnarsdottir scavano il solco

| | |
|-------------|---|
| Agsm Verona | 1 |
| Rosengård | 3 |

Agsm Verona: Ohrstrom, Ledri, Carrissimi, Pirone, Bonetti, Fuselli, Ramera, Squizzato, Maendly, Salvai, Belfanti (43' st Baldo). Allenatore: Renato Longega

Rosengård: Langert, Ilested, Berglund, Riley, Asante (27' st Andonova), Gunnarsdottir, Van de Ven, Marta (6' st Persson), Nilsson, Belanger, Junge Pedersen. Allenatore: Jack Majgaard

Arbitro: Jana Adamkova (Cze)
Reti: 6' pt Marta, 30' pt Pirone, 36' pt Pedersen, 31' st Gunnarsdottir

Ludovica Purgato

Il Verona si arrende. Gioca, corre, lotta ma è costretto a cedere davanti a un Rosengård forte e in salute. Finisce

3-1 al Bentegodi nell'andata degli ottavi di Champions League. Le luci si spengono assieme al sorriso delle veronesi e ora servirà un vero miracolo, tra sette giorni in Svezia, per passare il turno. Il triste copione del 2012 sembra ripetersi ma non è ancora detta l'ultima parola.

IN CAMPO. L'Agsm scende in campo con una formazione d'emergenza: fuori Di Criscio squalificata oltre alle infortunate Kur Larsen e Marconi. Gabbiadini è in panchina ma non può giocare per un problema al menisco.

Accanto a lei siedono solo ragazze della Primavera.

Situazione ben diversa per le svedesi, che possono permettersi il lusso di far partire dalla panchina anche Andonova, giovane giocatrice di estremo talento capitano del-

la nazionale macedone.

Le svedesi schierano titolari dieci pedine del giro della nazionale su undici.

E tra tutte spicca Marta, calciatrice brasiliana cinque volte pallone d'oro.

L'AVVIO. Il Rosengård parte subito agguerrito e passa alla prima opportunità. La canadese Belanger mette una bella palla rasoterra per Van de Ven, che apre sulla sinistra, dov'è pronta Marta che non ci pensa due volte e tira: Fuselli tenta la deviazione ma spiazza Ohrstrom. Le svedesi mantengono un buon predominio e si rendono pericolose al 25' con l'incornata di Gunnarsdottir, sugli sviluppi di un angolo di Marta, che termina di poco a lato.

IL PARI. Le veronesi agguantano l'1-1 alla mezz'ora grazie a



Valeria Pirone esulta dopo la rete del temporaneo 1-1. FOTOPRESS



Una plastica uscita di Stephanie Ohrstrom

una punizione guadagnata per un fallo di Riley su Pirone. Maendly batte, Tatiana Bonetti ci prova di testa ma la palla viene respinta dal portiere, Valeria Pirone si avventa sulla sfera e da due passi ribadisce in rete.

La notte torna buia però al 37' quando Marta crossa per l'impercettibile deviazione di testa della Pedersen che non lascia scampo ad Ohrstrom.

Prima del riposo altri brividi per le gialloblù con la bravissima Ilested, che coglie in pieno il palo. Nei minuti di recupero Pirone e Berglund vengono ammonite per proteste, giallo che fa scattare la squalifica per l'attaccante veronese che non potrà così giocare la gara di ritorno.

LA RIPRESA. Al 16' il Rosengård ha una grandissima oc-

casione con la neo entrata Persson ma Ledri è decisiva e respinge. Le svedesi insistono con Gunnarsdottir, servita da Belanger, ma il tentativo del numero 7 è vano.

Alla mezz'ora Michela Ledri calcia una fucilata dalla lunga distanza ma la palla vola d'un soffio sopra la traversa. Sul ribaltamento di fronte Gunnarsdottir, a porta sguarnita, insacca la terza rete delle campionesse svedesi.

Valeria Pirone avrebbe subito l'occasione per accorciare ma la sua conclusione da posizione favorevole termina tra le braccia di Långert.

Al 42' l'estremo difensore svedese compie un miracolo andando a deviare la conclusione della solita Pirone, servita da Bonetti. Dopo quattro minuti di recupero arriva il triplice fischio finale. •

GIUDICE SPORTIVO. Il reclamo rimette in gioco il Pescantina Settimo

Partita persa al Lazise

Addio al Trofeo Veneto

Schierato un giocatore che era stato squalificato
E il San Marco perde uno dei suoi tesserati per un anno

Lorenzo Quaini

Continua anche a tavolino la sfida tra Pescantina Settimo e Lazise, indiscusse battistrada nel girone A di Seconda categoria. Se la prima domina per il momento indiscussa in campionato, la seconda era riuscita a sconfiggere per di più in campo avverso, seppur ai calci di rigore (7-6), il Pescantina nei sedicesimi di finale del Trofeo Veneto di Seconda. Ma ai lacustri è successo quello che avevano fatto loro ad una squadra avversaria nel primo turno del Trofeo Veneto di Prima categoria, stagione 2004-2005, ovvero il reclamo e la conseguente perdita a tavolino della partita; stavolta al Lazise viene inflitto il 3-0 a tavolino per aver impiegato il giocatore Nicolò Residori, squalificato per una giornata per somma ammonizioni come a pagina 702 del comunicato 37 dello scorso 14 ottobre.

Il Pescantina Settimo giocherà così il 25 novembre gli ottavi di finale con l'Olimpia Ponte Crencano. Il giudice sportivo regionale ha poi inflitto 1.000 euro di multa a

Pastrengo 2006, Sambonifacese e Atletico Vigasio 2008 per non aver iscritto nella corrente stagione una squadra giovanile.

Duecento euro di multa sono state inflitte in Promozione all'Aurora Cavalponica 2009, rapporto arbitro Filippo Pio Castagna di Verona per gara casalinga con lo Zevio, perché «una compagine della tifoseria locale ha indirizzato insulti a contenuto razziale nei confronti di un giocatore avversario; rilevato che l'espressione a contenuto discriminatorio per la durata temporalmente ristretta e il ridotto numero degli autori, pur costituendo comportamento esecrabile, non integri, tuttavia, i requisiti per condurre a sanzionare la società di riferimento ai sensi dell'art. 11 comma 3, quali la dimensione (rappartata al numero degli autori) e alla percezione reale del fenomeno, che parrebbe intendersi come idoneità a suscitare il risentimento del destinatario delle offese e la propagazione della percezione da parte di un numero indeterminato, ma rilevante, degli astanti». Nei dilettanti di Seconda ca-

tegoria dovrà rimanere fermo sino a San Martino del prossimo anno (11 novembre 2016) Claudio Gyedu del San Marco borgo Milano: «il giocatore dopo essere stato allontanato dal terreno di gioco per doppia ammonizione attendeva il direttore di gara all'esterno dell'impianto sportivo ove lo stesso giungeva senza l'opportuna assistenza del dirigente accompagnatore. Il tesserato cercava violentemente di portare il direttore di gara fuori dall'impianto sportivo stratonandolo e prendendolo per la giacca all'altezza del collo. L'arbitro dopo essersi divincolato, riusciva a rientrare nel proprio spogliatoio ed a chiedere l'intervento della Forza Pubblica».

La società cittadina è stata multata di 200 euro «perché responsabile per il comportamento oltraggioso e minaccioso tenuto dai propri giocatori al termine della gara. Gli stessi hanno accerchiato il direttore di gara offendendolo e cercando di colpirlo con un pallone». La gara in questione era San Marco-Alpo Lepanto, arbitro Alberto Gironi di Verona. •

Mano pesante

«Ciclone»
Marastoni
sul Parona

Mano pesante del giudice sportivo provinciale sugli Juniores provinciale del Parona, a seguito della gara di sabato 7 novembre a Pedemonte, persa per 1-0. A seguito del rapporto dell'arbitro Marco Marastoni, la società biancoverde è stata multata di euro 240, dei quali 200 «per ripetuti gravi insulti, offese e minacce di morte da parte dei propri sostenitori nei confronti del direttore di gara, anche a fine gara quando un nutrito gruppo di sostenitori aspettava l'arbitro nel parcheggio, senza desistere dai predetti comportamenti. La società ospitante predisponesse tutte le misure di sicurezza a tutela del direttore di gara che si trovava, di fatto, impedito a lasciare l'impianto. La società ospitante richiedeva, pertanto, l'intervento delle forze dell'ordine e, solo a fronte di tale comunicazione, i sostenitori del Parona si determinavano a lasciare l'impianto». Mano pesante anche sui dirigenti. Inibito sino al 9 dicembre Manuel Bonazzi. Rinaldo Pinaroli è stato invece inibito sino all'11 aprile 2016. Tra i giocatori: squalifica sino all'1 febbraio 2016 a Andrea Vizzini, quattro giornate a Stefano Pinaroli, tre giornate a Giovanni Lombardi. L.Q.

Domani

con L'Arena

un inserto di 8 pagine

Speciale Verona Marathon



www.larena.it